

COSTELLAZIONI. Incontri sui paesaggi che saranno. ASSEMBLEA GENERALE IASLA 2019

1-2 marzo 2019

Sapienza Università di Roma e Università Roma Tre

Le costellazioni, nelle quali si suole riconoscere figure di animali, eroi, personaggi mitologici, oggetti, e così via, non esistono di per sé, sono una nostra proiezione collettiva, da confermare o reinventare ogni volta. La loro esistenza emana dalle relazioni e complementarità che sappiamo riconoscere tra i singoli astri. Per questo sono molto simili ai paesaggi.

Parlare di paesaggi come costellazioni in un momento in cui tutti gli sviluppi delle attuali circostanze appaiono negativi e soprattutto incontrollabili, fragili e incerti, significa provare a invertire la rotta. L'architettura del paesaggio sa come maneggiare l'incertezza in modo propositivo, perché opera con il vivente, e sa trasformare in valore l'imprevedibilità e la vulnerabilità, volgendole in risorse di benessere e qualità.

Le molte discipline che convergono nel progetto di paesaggio si collocano anch'esse in costellazioni, spesso generando combinazioni e figure inattese, di grande fertilità per immaginare i paesaggi dei futuri che ci attendono.

Costellazioni. Incontri sui paesaggi che saranno è un titolo impegnativo. Se è difficile orientarsi nel presente, ben oltre le questioni del paesaggio, può sembrare impossibile affacciarsi nel futuro. Ma l'architettura del paesaggio è immancabilmente una declinazione di futuro, come ogni forma di progettualità. Per questo IASLA intende cominciare da qui, interrogandosi su paesaggi che saranno, in un esercizio responsabile e doveroso, quanto creativo.

Il convegno si articola in due momenti complementari, aperti al pubblico e alla più vasta comunità scientifica: i DIALOGHI, conversazioni con esponenti di diverse discipline e società scientifiche italiane sui paesaggi futuri; il FORUM, in cui i soci IASLA presentano le proprie attività di ricerca e di didattica, intese come contributi alla costruzione di un quadro della disciplina in Italia.

Le costellazioni sono servite sin da tempi lontanissimi come strumenti di orientamento. È il compito che affidiamo a questo convegno: essere un momento e un mezzo per orientarsi, stabilire la propria posizione e indirizzare la ripartenza, tratteggiando possibili mete e direzioni.

Il programma in sintesi:

Venerdì 1° Marzo. Sapienza, Facoltà di Architettura, Piazza Borghese 9

9.00 – 13.30 FORUM

15.00 – 19.00 DIALOGHI

Il Forum e i Dialoghi sono aperti al pubblico e alla comunità scientifica.

Sabato 2 Marzo. Roma Tre, Dipartimento di Architettura, Via Madonna dei Monti 40

9.00 – 13.00 ASSEMBLEA IASLA

FORUM: *Sui paesaggi che saranno ...*

Il sottotitolo del convegno è una proposizione aperta, che richiede di essere completata con un predicato. Tutti i Soci IASLA sono invitati a farlo, proponendo la propria visione sul paesaggio che ci aspetta, in base al lavoro di ricerca e studio che stanno svolgendo: che esprima un auspicio o una preoccupazione; che si collochi in un tempo imminente o in un'epoca di là da venire; che si riferisca allo scenario globale o a questioni locali; che sia provocatoria o rassicurante; che sia utopica, distopica o realistica.

Chiediamo perciò ai Soci di proporre un titolo sostituendo i puntini di sospensione in "*Sui paesaggi che saranno ...*" con una parola o una locuzione che lo completino, accompagnandolo con un breve abstract (max 200 parole) da inviare a segreteria@iasla.it entro l'8 febbraio 2018.

Tutti i Soci che si proporranno potranno presentare il proprio contributo in base alle proprie attività di ricerca e didattiche, svolte, in corso o anche immaginate. Il risultato sarà un'induttiva mappatura del nostro stato dell'arte.

La durata e la sequenza delle presentazioni dipenderanno dal numero di proposte pervenute, che comunque dovranno essere contenute nel tempo di 20 minuti.

Per quanti non potessero essere presenti, è possibile inviare un breve video, che sarà proiettato durante il Forum.

Il programma definitivo sarà comunicato entro il 20 febbraio 2019.

DIALOGHI: Costellazioni

Con i Dialoghi desideriamo invece avere delle conversazioni con esponenti di diverse discipline e società scientifiche italiane che per la loro vicinanza e interesse, indiretto o diretto, alle questioni del futuro del lavoro e della ricerca sui paesaggi futuri, possano rappresentare un momento di confronto e arricchimento. Ognuno dei Dialoghi prevede la presenza di due ospiti e un rappresentante del consiglio di IASLA.

DIALOGO 1. *Nature amplificate*

Sulle relazioni con le tecniche, le tecnologie e i saperi che inducono a degli slittamenti interessanti nei più recenti ragionamenti sulla natura e sugli habitat, sul progetto di paesaggio.

Ospiti: Maria Teresa Lucarelli (Tecnologia, Univ. Mediterranea di Reggio Calabria, SIDTA), Giuseppe Scarascia Mugnozza (Selvicoltura, Univ. della Tuscia); introduce e modera Francesca Mazzino (Univ. di Genova, IASLA)

DIALOGO 2 - *Distopie e altre dislocazioni*

Il riferimento è agli immaginari di paesaggi futuri. La distopia è un sintomo di mancanza di immaginazione e se non saper immaginare significa non saper desiderare, la distopia ci dice che non sappiamo immaginare futuri desiderabili.

Ospiti: Paolo D'Angelo (Estetica, Univ. Roma Tre, SIE), Alessandro Rocca (Composizione, Polit. di Milano); introduce e modera Daniela Colafranceschi (Univ. Mediterranea di Reggio Calabria, IASLA)

DIALOGO 3 *Convivenze e sopravvivenze (oppure Collisioni e contaminazioni)*

Sulle forme di socialità nei paesaggi del futuro, intese rispetto alle più amiche comunità di abitanti, umane e non umane. Il "vivere con" o l'antagonismo, il rapporto mutualistico o la lotta per la sopravvivenza, tra vegetali, animali, esseri umani.

Ospiti: Isabella Pezzini (Semiotica, Sapienza Univ. di Roma), Michelangelo Russo (Urbanistica, Napoli Federico II); introduce e modera Sara Favargiotti (Univ. Trento, IASLA)

ASSEMBLEA IASLA

Presentazione relazione annuale.

Proposte di attività 2019.

Dibattito e candidature per il Consiglio Direttivo 2019-2022.

Elezioni del nuovo Consiglio Direttivo.

Nomina delle cariche sociali